G7 a Pescara, Acerbo: “un G7 di guerra”

22 Ottobre 2024



G7: Un vertice di guerra e contraddizioni

Il recente G7, con l’incontro dei ministri degli esteri delle principali nazioni occidentali, ha suscitato forti polemiche e preoccupazioni. In un contesto internazionale segnato da conflitti e tensioni crescenti, il segretario nazionale di **Rifondazione Comunista**, **Maurizio Acerbo**, ha descritto questo vertice come un **“G7 di guerra”**. Le sue dichiarazioni, rilasciate durante un presidio a Pescara organizzato da diverse associazioni e movimenti per la pace, mettono in evidenza una realtà inquietante: il crescente allontanamento dalla diplomazia e dalla cooperazione internazionale.

Acerbo ha sottolineato come il G7 si faccia portatore di una delegittimazione dell’**ONU**, un ente che dovrebbe fungere da mediatore nelle controversie globali. In questo contesto, il supporto incondizionato a Israele, in particolare durante le attuali crisi a Gaza e in Libano, è visto come un atto che contribuisce a una narrativa di violenza e oppressione. “È una presa in giro”, ha affermato Acerbo, “che l’Italia si presenti come impegnata sul fronte umanitario, quando in un anno il governo non ha neppure condannato i crimini di Netanyahu”.

In aggiunta, Acerbo ha messo in evidenza il ruolo dell’Italia nell’escalation del conflitto in Ucraina e ha criticato la politica del G7 che sembra privilegiare una corsa agli armamenti a scapito della spesa

sociale. “L’unica spesa che aumenta è quella per la guerra”, ha dichiarato, evidenziando come questa tendenza porti a tagli drammatici alla sanità e ai servizi sociali.

Di fronte a queste criticità, Acerbo ha esortato i cittadini a unirsi alla manifestazione per la pace che si terrà a **Pescara**, un invito a far sentire la propria voce contro la guerra e a favore di un impegno reale per la pace e la giustizia. La risposta popolare a questo G7 potrebbe essere un segnale importante, richiamando l’attenzione sulla necessità di un cambio di paradigma nelle politiche internazionali e nazionali.

In sintesi, il G7 di quest’anno non è solo un incontro di diplomazia, ma un’opportunità per riflettere su come le scelte dei leader influenzano la vita di milioni di persone. Le parole di Acerbo risuonano come un appello a riconsiderare le priorità politiche e a lavorare per un futuro più pacifico e giusto